

La prima è dell'onorevole Conti:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno se intenda di prendere qualche provvedimento a favore delle 270 guardie carcerarie rimaste senza impiego per l'avvenuta soppressione delle preture. »

L'altra è dell'onorevole Niccolini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio intorno alle apprensioni degli espositori italiani sulla esiguità dello spazio loro assegnato alla esposizione di Chicago. »

La terza è dell'onorevole Comandini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli sulle modificazioni che l'esperienza e le riconosciute necessità dei tempi consigliano di arrecare al Codice penale ed al Codice di commercio; e per le quali dalle rappresentanze della stampa italiana e dalle rappresentanze commerciali del Regno sono state rivolte proposte, petizioni e memorie al Governo del Re. »

Un'altra è dell'onorevole Prinetti:

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro guardasigilli se sia intenzione del Governo di condurre a termine il progetto di riforma del Codice di commercio iniziato dal precedente Ministero. »

Queste interrogazioni saranno, come ho detto, iscritte nell'ordine del giorno.

L'onorevole Guelpa ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. Ora do facoltà di parlare all'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Volevo domandare al presidente del Consiglio se e quando potrà rispondere alla mia interpellanza presentata fin dal 28 novembre.

Presidente. Riguardo ad alcune delle interpellanze che furono annunziate, il Governo, come di suo diritto, si era riservato di dire, nella seduta successiva, se e quando le avrebbe accettate. Ora fra queste vi è appunto quella di cui parla l'onorevole Brunicardi.

Prego dunque il presidente del Consiglio

di voler dichiarare se e quando intenda rispondermi.

Giolitti, presidente del Consiglio. Fra le interpellanze di cui ha parlato testè il nostro presidente, ve ne sono tre dirette al presidente del Consiglio ed a qualcuno dei miei colleghi contemporaneamente. Quella degli onorevoli Brunicardi e Niccolini; una dell'onorevole Cao-Pinna, sui provvedimenti che il Governo intende adottare per venire in soccorso dei Comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre nella provincia di Cagliari; un'altra infine dell'onorevole Pugliese, sugli intendimenti del Governo riguardo all'acquedotto pugliese. Dichiaro che accetto tutte e tre queste interpellanze, e prego la Camera di inscrivere all'ordine del giorno secondo l'ordine di presentazione.

Presidente. Sta bene.

Ora ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio sull'ordine del giorno.

Giolitti, presidente del Consiglio. La Camera sa quanto sia urgente d'imprendere la discussione dei bilanci. L'esercizio provvisorio scade col 31 dicembre, ed abbiamo dinnanzi a noi dodici bilanci da esaminare. Nella giornata d'oggi saranno distribuite alla Camera le relazioni sui bilanci dell'istruzione pubblica, della marina e dell'agricoltura. Pregherei vivamente la Camera di inscrivere la discussione di questi bilanci per la seduta di lunedì; e pregherei gli autori delle interpellanze, che dovrebbero svolgersi nella giornata di lunedì, di consentire alla proposta ch'io faccio. Io non intendo che si ritardi in nessun modo lo svolgimento delle interpellanze al di là di ciò che è strettamente necessario per dare il passo ai bilanci; quindi proporrei che quelle interpellanze rimanessero iscritte nell'ordine del giorno, cosicchè, appena resti libero uno spazio di tempo possano immediatamente svolgersi.

Se il lavoro della Giunta del bilancio sarà così rapido da consentirci di non interrompere la discussione dei bilanci, spero che i nostri colleghi, autori delle interpellanze, vorranno consentire che si continui quella discussione, perchè si tratta di raggiungere un fine altissimo qual'è quello di evitare un ulteriore esercizio provvisorio.

Presidente. Alcuni dei vari interpellanti hanno mostrato anzi il desiderio di non svolgere lunedì l'interpellanza da essi presentata, come l'onorevole Stelluti-Scala; per altre interpellanze non fu ancora stabilito il giorno